

castagne lassa stè 'l mè ris Lassa stè 'l mè ris Girometa lassa stè 'l mè ris

Va ciamè va ciamè so pare ca la venha pijè Ca la venha pijè Girometa ca la venha pijè

la girometa



Girometta della montagna torna al tuo paese Torna al tuo paese Girometta torna al tuo paese

Và a mangiare và a mangiare castange lascia stare il mio riso Lascia stare il mio riso Girometta lascia stare il mio riso

Và a chiamare và a chiamare suo padre che la venga a prendere Che venga a prendere Girometta che la venga a prendere Era cantato dalla signora Gianetta Marietta e dalle sue figlie Anna e Caterina di Baio Dora. Il canto è assai noto nelle valli biellesi. Ad Oropa (Santuario) le campane rintoccano ogni giorno la semplice melodia, che è quella di una antica lauda del 1400 già utilizzata dal Frescobaldi in una sua composizione per organo. (Capriccio sulla Girolmeta). Il personaggio della Girometa è certamente fantastico e da noi le mamme lo descrivevano ai bambini per indurli all'obbedienza. Ancor oggi nei nostri paesi col termine "Girometta" o anche "Gironetta" si vuole indicare, a volte bonariamente a volte causticamente, il comportamento di una ragazza volubile. Di questo canto esistono versioni con numerose strofe eseguite a mò di filastrocca.